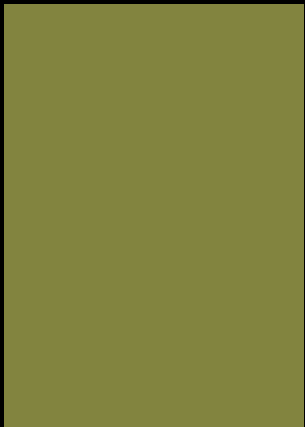


FeB RÚ ar Y



GIORGIA MONTINI

Ciao Giorgia ! Innanzitutto complimenti Campionessa!!! Un anno davvero memorabile!! Ma parliamo dall'inizio.

Raccontaci da cosa nasce la scelta di praticare motocross.

Ciao !

Diciamo che non è stata proprio una mia scelta, ma una passione di famiglia. Mio papà correva in moto. Ho una foto nella quale avevo sei mesi e già sedevo in sella ad una moto alta un metro.

Quando hai cominciato ad andare in moto?

La prima moto me la regalò mio papà quando avevo tre anni. Mise le rotelline della bici; anziché avere la bici, avevo la moto!

Le prime gare: non appena è stato possibile avere la licenza per correre su circuito e quindi a 6 anni.

Quali sono le difficoltà che si possono incontrare praticando questo sport?

Come tutti gli sport ci sono sempre difficoltà. Si possono avere paure che con gli anni si superano. Si incontrano grandi difficoltà quando capita un infortunio importante e bisogna riprendere l'allenamento.

Ti è mai capitato?

Una sola volta fortunatamente. Mi sono fatta male l'anno scorso a fine stagione e mi è andata bene perché le gare erano finite; ho lussato l'anca e sono stata ferma tre mesi.

Chi ti ha seguita all'inizio del tuo percorso ?

All'inizio solo i nonni. Mio nonno è appassionato di moto. Adesso anche mia mamma viene sempre alle gare insieme ai fratelli, agli amici, agli amici degli amici.. Ora siamo un bel gruppo!!



Quali titoli hai vinto?

Quest'anno campionessa italiana e campionessa europea a squadre. Negli anni precedenti vari titoli regionali e vari piazzamenti al secondo e terzo posto nel campionato italiano.

E domani?

Sarebbe bello correre i mondiali ma l'impegno economico necessario per poter partecipare a gare così distanti a livello logistico, non mi permetterà di inseguire questo sogno.

Non esistono dei contributi ?

Da parte dello Stato nulla; da parte della federazione un gran poco. Qualcosa recupero con gli sponsor ma in gran parte mi autofinanzio. Lavoro e cerco di farcela da sola. A fine campionato il montepremi non copre le spese per gli spostamenti, la manutenzione, i pezzi di ricambio. Oltretutto una moto nuova costa 7000 euro; fortunatamente qualcosa si recupera vendendo la «vecchia» moto, ma poco. Ogni anno devo cambiare moto.

Questo vale anche per il motocross maschile?

Sì. Pur essendo più seguito rispetto al motocross femminile, tra i piloti che corrono per il campionato italiano non ce ne è uno che venga pagato. Questo sport diventa una professione solo per i primi venti piloti del mondiale che prevalentemente sono stranieri. All'estero il motocross è più considerato e ci sono casi virtuosi di sovvenzioni statali oltre che a livello di sponsor, come accade ad esempio in Belgio.

I media danno spazio al motocross femminile?

Zero assoluto. L'anno scorso ho vinto il campionato italiano e nessuno lo sa. Il motocross maschile ha dello spazio in più, ma l'interesse in Italia è comunque basso.





Come si conciliano vita personale e sport?

Non si conciliano! ☺

La mia vita personale è sempre collegata all' ambiente del motocross. Le vacanze sono dedicate al motocross: due settimane di allenamento in Sardegna a Gennaio e poi i weekend in giro per le gare.

E la scuola ti aiuta ? Ti viene incontro?

Alcune scuole sono più «sensibil» alle esigenze di chi fa sport a livello agonistico, altre meno.

Peccato, sarebbe importante che la scuola cogliesse sempre e sempre di più l'opportunità di avvicinare i ragazzi a cose sane, come lo sport.

Hai avuto rimpianti?

Nessun rimpianto. Ho sempre fatto sacrifici perché è sempre stata la cosa che volevo fare. Per me non è mai stata una sofferenza il fatto che le mie amiche uscissero ed io no. Sono sempre stata abituata così e non riuscirei neanche a vedermi in un contesto diverso. Probabilmente sono io che non sento il bisogno di fare quello che fanno le ragazze della mia età.

Nell' ambito del motocross femminile c'è complicità?

No. Siamo molto competitive. Una continua guerra tra ragazze.
I ragazzi fuori dalle gare e dagli allenamenti escono a bere qualcosa insieme, le ragazze no.

Essere donna in un ambiente maschile è un ostacolo o un'opportunità?

Io non l' ho mai visto come un ostacolo. È un'opportunità per migliorarsi e crescere.

Concedici una domanda di puro gossip... ☺

Situazione sentimentale?

(Ride..)
Malissimo!!!
Troppe distrazioni!
;-)

« Le donne hanno ragione a ribellarsi contro le leggi, perché noi le abbiamo fatte senza di loro. »
Michel Eyquem De Montaigne



Anche nello sport, come in qualsiasi ambito, gli stereotipi sono duri a morire. Essere donne equivale a partire in svantaggio, tuttavia cambiare è possibile.



Martedì 12 marzo | ore 18
Cinema Nuovo Eden (via Bixio, 5 - Brescia)

All'interno del calendario iniziative per la Giornata internazionale della Donna 2019, Cgil Brescia e Forum Salute Mentale Brescia organizzano lo spettacolo "LE RAGAZZE DI CARLA". L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Brescia.

Nel 1972, dentro il Castello di Ferrara, sede di un manicomio preservato dal tempo e dalle trasformazioni, sta per mettersi in moto una grande rivoluzione grazie ad un gruppo di giovani e intraprendenti psichiatri dell'istituto, tra cui Carla, diretti dal prof. Slavich. Le memorie dimenticate di Caterina, Pina, Clara, Ninetta, Erminia, riemergono tra odori pungenti, urla, lacci. Silenziosa le osserva un'unica finestra, oltre la quale si staglia lo sguardo di un uomo coraggioso, appassionato di ombre e della luce che le genera.

Nota. La quasi totalità dei testi rielaborati nello spettacolo proviene da interviste rilasciate a Lucilla Perrini da Carla Ferrari Aggradi (collaboratrice di Antonio Slavich primo assistente di Franco Basaglia a Gorizia e poi direttore del Centro di Igiene mentale di Ferrara). Le storie delle donne a cui si fa riferimento appartengono a persone realmente rinchiusi, per lungo tempo, nel manicomio di Ferrara negli anni '70.

Diritto alla Salute. 40° anniversario della Riforma Sanitaria

19-02-2019

L'8 marzo al Civile la Lectio Magistralis di Rosy Bindi



Torna la corsa Rosa

06-02-2019

Appuntamento in piazza Vittoria domenica 3 marzo. Torna anche quest'anno la Corsa Rosa, con il sostegno della Cgil Brescia



CONTRO OGNI TIPO
DI VIOLENZA

FORZA MANUEL



UNO È X
MÁS

#TEMPOALTEMPO